

La questione giovanile

Distinguere il puro utilizzo della questione giovanile, dalla volontà di assicurare un futuro migliore

Presso l'hotel Mercure di Castelluccio Inferiore, sabato 12 marzo si è svolta un pubblico dibattito con uno dei candidati del centrosinistra alle elezioni regionali, Marcello Pittella. Molti gli intervenuti ed anche molti gli interventi. Dal comitato per l'ambiente e la salute che ha affermato i suoi dubbi e le sue perplessità sulla riconversione della centrale a Biomassa, a cittadini che hanno sollevato questioni e tematiche di vitale importanza, al Sindaco di Castelluccio Inferiore E. Altieri, al segretario dei DS Luca Cava.

Voglio in queste due righe approfondire una problematica affrontata da Franco Scorza, cittadino castelluccese, che si è fatto portavoce del disagio giovanile riprendendo i temi del disagio sociale.

Noi, come Sinistra Giovanile di Castelluccio, abbiamo incentrato la nostra recente campagna elettorale alle comunali sul tema delle politiche giovanili consapevoli che *il tempo del cambiamento è ora*.

Nelle campagne elettorali si sente spesso parlare di giovani, il tema bisogna che diventi una costante nelle agendine politiche. E' tangibile, come ha affermato Franco, il disagio sociale e l'abuso di sostanze stupefacenti. Nelle realtà rurali è difficile parlare di questioni importanti come queste senza scadere nel luogo comune. Io sono fermamente convinto ad esempio che il proibizionismo non porti soluzioni, ma non sono del tutto buonista sull'utilizzo di droghe leggere. Quando anche la "cannetta" diventa il fine, diventa il tutto ed intorno a questo si incentra la vita di un giovane, allora la cannetta inizia ad essere un serio problema, ma mai parificabile ad una tossicomania. A mio avviso, la maggiorparte degli altri casi, sono semplicemente schematizzabili nella normale voglia di trasgredire o di manifestare in modo diverso; ansia di manifestarsi come individuo. Un problema serio dall'altra parte sono le droghe sintetiche – pasticche, ecstasi - e le droghe pesanti. Credere di essere in un'oasi felice da questo punto di vista, nel nostro lagonegrese, è pura illusione. Le priorità di una politica giovanile sono numerose, ma abbiamo volute suddividerle, per esemplificarle in formazione, cultura, lavoro.

Abbiamo diviso in aree il lavoro da compiere in questi anni, per non ridurre la nostra partecipazione all'ordinaria amministrazione dell'ordinario.

La base del nostro progetto ha origine comunitaria, inizia con la carta di partecipazione dei giovani alla vita municipale e regionale. La base del nostro progetto si chiama Forum delle politiche giovanili. Il forum deve promuovere progetti, attività e iniziative socio-politiche che interessano la realtà giovanile e con esso il futuro della nostra comunità.

Tutto questo per rendere i ragazzi e le ragazze protagonisti della vita politica locale; ulteriore volontà è mobilitare soggetti a rischio di esclusione sociale per attuare a livello istituzionale un impegno prioritario e concreto su tematiche centrali per lo sviluppo di un area e per invertire la rotta intrapresa, che si racchiude nella parola spopolamento.

Nella politica rivoluzionaria dei piccoli passi, supponiamo che obiettivo minimo sia attivare in tutte le realtà locali una raccolta differenziata di seconda

generazione, quella che punta a dividere i rifiuti nei luoghi di produzione, nelle case ad esempio. Il plus-valore ambiente deve essere collegato ad un turismo intelligente, che punti sui prodotti tipici derivati da un'agricoltura di qualità. Un'agricoltura di qualità deve essere per forza un'agricoltura che dia prodotti sicuri e certificati. In tal senso dobbiamo muovere i nostri passi, mettendo a sistema le risorse che sono sicuro siano presenti sul territorio, spingendo alla cooperazione i singoli imprenditori agricoli o zootecnici.

Una politica giovanile deve ridare alla cultura quel valore di "bene" che non si consuma, anzi si amplifica con la fruizione sociale. Bisogna dare ai giovani spazi di aggregazione, spazi di iniziativa e di progresso sociale, bisogna, questo a mio avviso è stato già ben impostato dalla Regione Basilicata, sostenere iniziative di qualità e di forte impatto sociale.

A questo bisogna affiancare iniziative che attenuino il disagio sociale in modo da creare l'alternativa nei momenti più bui del vivere locale. Iniziative continue, piccole iniziative, come la visione di un film o il momento di discussione, il concerto affiancato da un percorso di conoscenza di uno stile musicale o l'informazione sulle possibilità che i giovani hanno in Europa.

Tutto è finalizzato a tutelare ed affiancare i giovani nel loro percorso di maturazione, che inevitabilmente sarà incastonato tra errori e piccole vittorie, tra momenti difficili e felicità. Una politica innovatrice e non giovalinista seguirà con attenzione la crescita dei giovani, inevitabilmente futuro della nostra società, ma darà loro capacità di agire e di proporre, darà loro spazi e risorse. Questo distingue il puro utilizzo della questione giovanile, dalla volontà di assicurare un futuro migliore ed un mondo migliore ai giovani ed ai meno giovani lucani.

Daniele Gioia
Consigliere Comunale
Castelluccio Inferiore